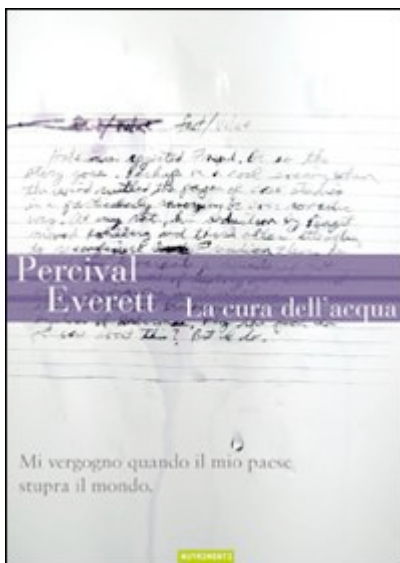


Percival Everett, La Cura dell'Acqua

Nutrimenti, 2008 – euro 15 – pp. 194

di Mirko Zilahy De' Gyurgyokai



Nutrimenti è, nel panorama della piccola editoria italiana, una realtà relativamente recente. Nasce infatti nell'autunno del 2001 e, da principio, le due collane sono di saggistica di attualità e di letteratura di viaggio. Dall'anno successivo prende il via Specchi, a raccogliere la storia di "vite notevoli" ("Terra del mio sangue", Antjie Krog, 2006 e il recente "I sogni di mio padre", autobiografia di Barack Obama e "First lady della speranza", di Michelle Obama). Nel 2007 l'editore capitolino si apre alla letteratura di matrice angloamericana con la collana Greenwich: rinnovamento e creatività nella narrazione, rabbia e ironia del tono, un'evidente inventiva linguistica stanno alla base di codesta bella novità. Gli autori di riferimento sono Percival Everett ("La Cura dell'acqua" e "Glifo"), Heather McGowan ("Schooling"), Julia Glass ("Tre volte giugno" premiato col National Book Award), Hilma Wolitzer ("La figlia del dottore"), e Miranda Mellis ("Il revisionista"), tra gli altri.

Nell'ottobre 2008 s'inaugura un'altra raccolta di narrativa, Gog: una collezione "pop" di libri di "investigazione del reale e dell'immaginario, di miti reinterpretati e analizzati, distrutti e rinati, una collana di confini e di sconfini" (da "Caro signor Capote" di Gordon Lish a "Madonne nere" di Simona Dolce e "O Verlaine!" di Jean Teulé). L'altro vettore editoriale, di cui Nutrimenti è oramai punto di riferimento nazionale, si sviluppa nella direzione dell'universo marittimo della vela e della nautica. Scopriamo così, con colpevole ritardo, l'accorta politica di codesta bella realtà romana e, assieme, le doti di un libro invero speciale.

Ecco infatti un'opera d'eccezionale ingegno letterario. Un volume d'un'oscura durezza narrativa e di complessa soluzione strutturale. Ishmael Kidder è scrittore di successo di romanzi rosa, pubblicati sotto uno pseudonimo femminile, è sposato con Charlotte e i due sono genitori di Lane, una bimba di otto anni. Conducono una vita "normale". Fino al giorno in cui, uscita in bicicletta, la piccola scompare. Per essere ritrovata in fondo a un burrone, morta, nuda, con evidenti segni di abuso sessuale. Lo sconvolgimento dell'universo affettivo e familiare, assieme all'orrore per la brutalità subita da Lane, porta con sé la catastrofe dell'intero universo reale di Ishmael. Il rapporto con Charlotte, già incrinato, si spegne nel dolore della scomparsa. Ishmael va a caccia dell'assassino di Lane, lo trova e lo rapisce per chiuderlo nella cantina della casa di montagna. Di qui inizia la produzione di codesto dettagliato diario del disordine: l'appuntare costante e doloroso dei frammenti mentali, dei ricordi della figlia, delle riflessioni sul senso delle cose e sul senso in sé.

Organizzato su una struttura che simula, appunto, la frammentarietà del mondo sensibile e la mancanza di significati oggettivi, tale quaderno rivela meditazioni sulla filosofia occidentale antica (Eraclito, Aristotele, Zenone) nella direzione della definizione del segno, della ricerca di qualcosa che non sia solo "l'arduo nulla". Vi s'intrecciano notazioni di carattere linguistico (Saussure, Wittgenstein), letterario, antropologico, politico e personale, in un collage d'impressioni, di ricordi di ragionamenti sull'esistenza, in bilico sull'abisso mortale: "Se tua figlia grida nel bosco e non c'è nessuno a sentirla, lei sta davvero gridando? A quanto pare, no". Un abisso nel quale è stato gettato dal sequestro, dalla violenza e dal truce assassinio di Lane: atto che ha sconvolto quella che potremmo dire la semantica della normalità di Ishmael e con sé, pagina dopo pagina, messo in discussione sintassi della frase e morfologia del segno linguistico, incapace di rappresentare un universo reale oramai senza riferimenti di sorta. In discussione la logica, l'identità del segno linguistico, il principio di non contraddizione e in tal senso vi compaiono richiami a Nabokov, all'Alice di Carroll e taluni fermenti (come al Jabberwocky).